

La polemica | Al sindaco: «Meglio altre soluzioni»

Ciclabile al parco di Gocciadoro, Italia Nostra dice no al progetto

LORENZO BASSO

Continua a fare discutere il percorso di collegamento ciclo-pedonale tra il parco Gocciadoro e quello del Montello, previsto dall'amministrazione comunale di Trento per valorizzare la zona attraverso il primo circuito di avvicinamento alla mountain-bike del capoluogo. Dopo la presa di posizione di comitati spontanei, studiosi e consiglieri comunali, che si sono opposti apertamente all'opera, nella giornata di ieri il consiglio direttivo della sezione trentina di Italia Nostra ha scritto al sindaco Franco Ianeselli per esprimere formalmente la propria contrarietà all'attraversamento della superficie compresa tra il Villaggio del fanciullo e lo storico campo dei ciliegi del Montello, evidenziando i rischi connessi all'eliminazione di un habitat unico per la presenza di piante secolari e di piccola fauna selvatica.

L'associazione si era già espressa in modo contrario all'inizio dell'attività di progettazione, nel 2017, ponendo sempre l'accento sull'opportunità di preservare la superficie incontaminata. La lettera inviata al primo cittadino si rifà invece alle posizioni dei noti botanici Franco Pedrotti, docente emerito dell'Università di Camerino, e Fabio Garbari, presidente dell'Associazione botanica italiana, che hanno individuato nell'area l'ultimo esempio di bosco primigenio della città.

«Secondo il professore Pedrotti - si legge nel testo - si tratta di un'area preziosissima per le peculiari caratteristiche pedologiche, morfologiche e botaniche, meritevole di assolu-

to rispetto. Si concorda quindi sulla necessità di salvaguardare l'integrità del bosco antico, l'unico con queste caratteristiche e qualità sopravvissuto in valle dell'Adige».

Il progetto elaborato dagli uffici tecnici di Palazzo Thun, del costo di circa mezzo milione di euro, prevede l'attraversamento del tratto in questione mediante una serie di complesse opere di consolidamento del versante, necessarie alla realizzazione di una carreggiata ciclopedonale della larghezza pari a 2,5 metri. Così come ipotizzata, l'opera non potrà essere portata a compimento senza l'abbattimento di buona parte delle piante ad alto fusto presenti, data la morfologia del terreno, in forte pendenza.

«Per il collegamento - prosegue tuttavia il direttivo di Italia Nostra - vanno cercate soluzioni che evitino l'attraversamento del bosco storico, ricercando soluzioni sul lato est del Villaggio del fanciullo, che potrà ricongiungersi agevolmente a nord con gli appezzamenti alti del parco del Montello. Questa ipotesi comporterebbe, oltretutto, un onere economico per il Comune senz'altro più contenuto».

Il progetto dell'opera e il conseguente impatto ambientale, assieme alle possibili alternative, sono attualmente oggetto di studio da parte della Giunta comunale. Le opzioni al vaglio riguardano l'impiego di tracciati agricoli esistenti o aree boschive marginali, oppure la realizzazione di un sentiero per il trekking. A quanto riferito dal vicesindaco Roberto Stanchina, intervenuto al riguardo la scorsa settimana in Consiglio comunale, la decisione verrà presa entro fine mese.